



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)
Dipartimento di Psicologia Dello Sviluppo e Della Socializzazione (DPSS)**

Corso di laurea triennale in Psicologia sociale e del lavoro

Elaborato Finale

**Esposizione a minacce: uno studio esplorativo di alcune
variabili che ne influenzano la percezione**

*Exposure to threats: an exploratory study of some variables that affect their
perception*

Relatrice:

Prof.ssa Luciana Carraro

Correlatrice:

Dott.ssa Matilde Tumino

Laureanda:

Nicole Buccolini

Matricola:

1221504

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE TEORICA.....	6
1.1 IDEOLOGIA POLITICA E BASI PSICOLOGICHE.....	6
1.2 PERCEZIONE DELLA MINACCIA.....	8
1.2.1 PERCEZIONE DELLA MINACCIA – COVID-19.....	10
CAPITOLO 2 - METODO.....	12
2.1 OBIETTIVI.....	12
2.2 PARTECIPANTI.....	12
2.3 PROCEDURA.....	13
CAPITOLO 3 - RISULTATI.....	15
3.1 LA PERCEZIONE DELLE MINACCE.....	15
3.2 EFFICACIA DELLE PROTEZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL COVID-19 E INTENZIONI FUTURE.....	16
3.3 ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEI VACCINI CONTRO IL COVID-19.....	17
3.4 SYSTEM JUSTIFICATION ED ECONOMIC SYSTEM JUSTIFICATION.....	19
CAPITOLO 4 - DISCUSSIONE E CONCLUSIONI.....	22
BIBLIOGRAFIA.....	25
APPENDICE.....	28

INTRODUZIONE

Era il 2019 quando il mondo ha iniziato a parlare di COVID-19: nessuno si aspettava che quello sarebbe stato solo l'inizio di una crisi pandemica che, in pochissimo tempo, avrebbe investito inevitabilmente l'intero pianeta.

All'improvviso l'economia mondiale ha subito una battuta d'arresto, la politica è stata costretta a rivedere le sue priorità e i rapporti sociali sono mutati drasticamente.

La work-life balance è stata alterata e l'essere umano, da animale sociale interdipendente, è stato costretto all'isolamento: un isolamento prolungato e senza una precisa data di fine.

Il problema sanitario ha fatto sorgere una serie di discussioni riguardanti le migliori modalità di gestione del virus, portando con sé importanti divergenze politiche.

La pandemia ha creato una situazione di instabilità su vari fronti e il sentimento prevalente è stata la paura: una paura giustificata dalla mancanza di mezzi per agire, nessun criterio per avere almeno l'illusione di possedere il controllo.

La letteratura ha mostrato che la percezione di minaccia e d'instabilità ha sempre avuto un forte impatto nell'influenzare le ideologie politiche degli individui. È questa la base teorica dello studio che andremo a presentare, che prende in esame varie tipologie di minacce a cui siamo esposti, con l'intento di indagare la loro relazione con l'ideologia politica.

Nello specifico, considerato il quadro entro il quale si è svolta la nostra ricerca, sono stati indagati gli atteggiamenti e i comportamenti nei confronti dei provvedimenti politici presi al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19.

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE TEORICA

1.1 Ideologia politica e basi psicologiche

Parlando di ideologia politica, il tema sembra essere piuttosto ambiguo e controverso. In una prospettiva psicologica, molti autori concordano sul definire l'ideologia politica come un sistema condiviso di credenze, valori o prescrizioni politiche e sociale, che hanno la funzione di organizzare e coordinare le interpretazioni sociali e le pratiche dei gruppi, ma in particolare di legittimare e giustificare le azioni dei gruppi stessi (Chirumbolo, Sansales, & Kosic, 2003).

Nella divisione tra sinistra e destra, alcuni autori (Jost et al., 2003; Jost, Federico, Napier, 2009) hanno definito le due dimensioni politiche rispettivamente come:

- a) Sostegno vs. resistenza al cambiamento sociale;
- b) Accettazione vs. rifiuto dell'inuguaglianza sociale.

Da un punto di vista psicologico, la distinzione tra ideologie di destra e di sinistra ha senso soltanto nell'ottica in cui è possibile rintracciare dei profili specifici e differenti, vale a dire delle caratteristiche particolari e inconfondibili associabili, da una parte a coloro che si orientano verso ideologie progressiste e dall'altra a chi abbraccia invece un orientamento politico conservatore.

Ad esempio, è stato evidenziato un legame tra autoritarismo di destra (RWA), orientamento alla dominanza sociale (SDO), pregiudizio etnico e orientamento ideologico di destra (Altemeyer, 1998; Duckitt, 2001). Inoltre, sembrerebbe che i progressisti tendono a valutare in maniera più positiva attività ed esperienze connesse alle novità e alle differenze, gruppi marginali o di status inferiore o espressioni di controcultura e attività connesse alla ricerca del piacere. Al contrario i conservatori valutano più positivamente attività tradizionali e gruppi dominanti o di status elevati.

Alcuni studiosi ritengono che le differenze a livello politico dipendano in realtà da divergenze disposizionali di natura psicologica, come i tratti di personalità e gli orientamenti valoriali (Adorno et al., 1950; Eysenck & Wilson, 1978). Alcune ricerche longitudinali hanno addirittura dimostrato come alcune caratteristiche di personalità rilevate durante l'infanzia sarebbero predittive dell'orientamento politico circa vent'anni dopo (Block & Block, 2006).

In particolare, bambini in età prescolare che 20 anni dopo erano relativamente liberali tendevano a presentarsi come in grado di sviluppare relazioni strette, autonomi, energici,

un po' dominanti, relativamente non controllati e resistenti. I bambini che invece successivamente, all'età di 23 anni, sono risultati relativamente conservatori erano stati descritti come facilmente vittimizzati, facilmente offesi, indecisi, timorosi, rigidi, inibiti, relativamente ipercontrollati e vulnerabili.

Prendendo come riferimento il modello dei Big Five, inoltre, è stato evidenziato che il tratto dell'Apertura mentale sembrerebbe essere il maggior predittore empirico dell'orientamento ideologico (Caprara & Zimbardo, 2004): coloro che si dichiarano più aperti all'esperienza sono anche coloro che si collocano più a sinistra nel continuum dell'orientamento politico. Al contrario, il tratto della Coscienziosità sembra invece essere associato a un'ideologia più conservatrice.

Partendo da questo presupposto, negli ultimi decenni si sono affermati in psicologia sociale due modelli teorici di stampo cognitivo-motivazionale, che hanno cercato di spiegare le basi psicologiche dell'ideologia politica: il modello duale dell'ideologia e del pregiudizio (Dual Process Motivational model, DPMM; Duckitt, 2001; Duckitt & Sibley, 2010), e l'approccio che considera l'ideologia come una forma di cognizione sociale motivata (Jost et al., 2003; Jost et al., 2009).

Il DPMM considera l'ideologia come formata dalle due dimensioni fondamentali quali l'autoritarismo di destra (RWA) e l'orientamento alla dominanza sociale (SDO). Persone con punteggi maggiori nell'autoritarismo di destra tendono a vedere il mondo come un posto pericoloso in cui vivere (*dangerous world belief*) e questo sembrerebbe portare con sé un maggiore bisogno di ricercare sicurezza, controllo sociale e stabilità. Chi invece ha punteggi maggiori nella scala dell'orientamento alla dominanza sociale tende a vedere la società come caratterizzata da una rigida gerarchia sociale tra gruppi in cui vige la competizione (*competitive jungle belief*) che attiva il bisogno di potere, dominanza e superiorità.

Secondo il Modello della Cognizione Sociale Motivata (Jost et al., 2003; Jost, 2009), invece, l'ideologia politica sarebbe funzionale per rispondere a particolari bisogni epistemici, esistenziali e relazionali come la riduzione dell'incertezza, dell'ansia e della paura, l'evitamento del cambiamento, del disordine e dell'ambiguità e il sostegno e la spiegazione dell'ordine sociale e la conseguente giustificazione delle disuguaglianze intragruppi e intraindividuali. Questo modello, dunque, si propone di andare ad indagare gli antecedenti psicologici fondamentali all'ideologia politica come motivazioni a ridurre l'incertezza e la minaccia, in particolare: preferenza per ordine e stabilità vs. cambiamento e accettazione vs. rifiuto dell'ineguaglianza sociale.

Secondo questo modello, l'ideologia politica rende conto ad alcune motivazioni e alcune ideologie riescono meglio di altre in questo scopo. Ad esempio, il conservatorismo politico sarebbe funzionale alla riduzione dell'incertezza, del disordine e dell'ambiguità e alla gestione della paura.

Si è potuto osservare che situazioni di minaccia e incertezza inducono le persone a passare da un pensiero progressista a uno conservatore, grazie alla promessa di ordine e sicurezza. La metanalisi di Jost et al. (2003) ha rivelato tendenzialmente un forte legame tra instabilità del sistema e atteggiamenti di destra. Ad esempio, dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, sembra esserci stato uno spostamento verso il conservatorismo politico (Bonanno & Jost, 2006). Risultati simili sono stati ottenuti in Spagna dopo gli attacchi di Madrid nel marzo 2004 (Echebarria-Echabe & Fernández-Guede, 2006).

La teoria ingloba anche il concetto di System Justification, ovvero la giustificazione del sistema: vale a dire la credenza che la società sia giusta ed equa. La *System Justification Theory* (Jost, Banaji, & Nosek, 2004) spiega le modalità attraverso cui le persone tendono a difendere attivamente e a sostenere gli accordi sociali esistenti, spesso negando o razionalizzando le ingiustizie e altri problemi, anche quando ciò avviene a spese dei loro interessi personali e di gruppo. Questa sembrerebbe essere una necessità delle persone, le quali hanno bisogno di credere che il sistema sia giusto e legittimo, al fine di alleviare l'affetto negativo associato a potenziali minacce fisiche e psicologiche, offrendo coerenza, struttura e significato alla propria vita, e facilitando le relazioni interpersonali con altri membri della stessa società (Jost, Ledgerwood, & Hardin, 2008).

Alle volte, giustificare il sistema può risultare disfunzionale e associarsi a risultati negativi a lungo termine per gli individui e per la società.

1.2 Percezione della minaccia

Quando si parla di minaccia si fa riferimento a una serie di situazioni che, potenzialmente, potrebbero danneggiare, a livello fisico o psicologico, un singolo individuo o un gruppo sociale. Le cause possono essere volontarie o involontarie e la reazione che la minaccia suscita è tendenzialmente uno stato di attivazione fisiologica, positivo o negativo, definito *arousal* che può portare sia all'impegno nel cercare soluzioni funzionali sia all'inibizione. Accostarsi ad una certa ideologia politica offre sicurezza e protezione nei confronti delle minacce. Sembrerebbero esistere delle affinità tra l'ideologia conservatrice e le motivazioni psicologiche di riduzione dell'ansia e della paura connesse a particolari

minacce (Jost, Federico, Napier, 2009) o alla necessità di protezione del sé (Jost et al., 2003).

Alcuni studi hanno preso in considerazione la teoria della gestione del terrore (Terror Management Theory, TMT, Greenberg, Solomon, Pyszczynski, 1997) e hanno dimostrato che, rievocando nelle persone stati emotivi connessi alla propria morte, si attivano una serie di meccanismi psicologici funzionali per la riduzione della paura, che consistono nel rifugiarsi in sistemi di credenze e identità stabili e tradizionali. Accrescere la *mortality salience*, indurrebbe dunque le persone ad avere atteggiamenti legati maggiormente a ideologie di destra.

Le divergenze che si possono osservare nella sensibilità alle minacce possono contribuire a spiegare le differenze tra liberali e conservatori su questioni politiche in voga negli ultimi anni, come l'immigrazione (Aarøe et al., 2017) e il controllo delle armi (Celinska, 2007). Il modo in cui una minaccia viene percepita può essere letta anche in chiave valoriale, vale a dire che, riprendendo il continuum motivazionale di Schwartz (1992), notiamo che valori come l'apertura al cambiamento, che incoraggia la libertà di pensiero e d'azione, e l'auto-trascendenza, data da universalismo e benevolenza sono valorizzati maggiormente dai liberali e contrastano con quelli dai conservatori, ossia il conservatorismo e l'auto-determinazione, dati dalla ricerca del potere, dall'orientamento al risultato, dalla sicurezza e dalla tradizione (Caprara, Schwartz, Vecchione, & Barbaranelli, 2006). Dunque, i conservatori sembrano preferire comportamenti familiari, stabili, mostrando una forte resistenza al cambiamento. Questo produce maggiore preoccupazione per tutto ciò che intacca l'ordine; la tendenza è quella di cercare conforto in ciò in cui si sentono sicuri, protetti, anche a costo di mantenere disuguaglianze e ingiustizie (Graham, Haidt, & Nosek, 2009).

I liberali, invece, mostrano una forte apertura al cambiamento, a fare nuove esperienze e ad esperire empatia verso gli altri, anche quando non appartengono allo stesso gruppo di riferimento. Ne deriva una moralità più complessa, che percepisce le minacce, non solo quando sono rivolte verso il proprio in-group, ma, soprattutto, in maniera collettiva (Graham, Haidt, Nosek, 2009; Gerber et al., 2011; Xu, Soto, Plaks, 2020).

Da ciò deriva anche una differente percezione della minaccia, a livello individuale/collettivo. Nello studio presentato è stata indagata la correlazione che esiste tra ideologia politica e percezione della minaccia. Per inciso, coloro che percepiscono le conseguenze come più gravi a livello individuale o personale, tendono ad essere più preoccupati per sé stessi e i loro cari; al contrario, invece, chi percepisce la minaccia su

un piano collettivo o globale ha una visione più ampia del problema e tende a focalizzarsi su quelle che sono le conseguenze sul piano nazionale o globale, prendendo in considerazione le conseguenze di tipo economico, politico e sociale.

1.2.1 Percezione della minaccia – COVID-19

Una minaccia particolarmente saliente negli ultimi due anni è indubbiamente quella relativa al COVID-19. Il tentativo di mitigare i potenziali impatti sulla salute e limitare il contagio ha comportato una serie di restrizioni sociali e limitazioni che hanno visto nascere un disaccordo politico sul tipo e sulla durata di queste restrizioni.

Da ciò che si evince dalla letteratura esistente circa le differenze tra conservatori e progressisti, i conservatori dovrebbero essere più disposti a impegnarsi in comportamenti di prevenzione del COVID-19 perché più sensibili alle minacce. Tuttavia, nel contesto della crisi del coronavirus, la maggior parte delle ricerche ha suggerito diversamente, vale a dire che i conservatori hanno meno probabilità di intraprendere azioni che potrebbero limitare la minaccia di COVID-19 (Allcott et al., 2020; Rosenfeld, 2020).

Sembrebbero esistere alcune minacce a cui i liberali sono più sensibili, come ad esempio il cambiamento climatico: nonostante il consenso scientifico sul cambiamento climatico antropogenico, molti repubblicani non credono che sia l'uomo a causarne il fenomeno. (Hamilton, 2011)

Per quanto riguarda il caso specifico inerente la situazione pandemica, la letteratura ha mostrato che, negli Stati Uniti, i democratici hanno mostrato maggiori tendenze a considerare il COVID-19 come una minaccia a livello di salute pubblica e personale (Van Green & Tyson, 2020), mentre per i conservatori sembrerebbe invece maggiormente associato a livelli più bassi di vulnerabilità personale percepita del COVID-19 (Cavillo et al., 2020), uniti a maggiore scetticismo (Latkin et al., 2021).

A sostegno di ciò, Allcott et al. (2020) e Anderson (2020), utilizzando dei dati di geolocalizzazione anonimi di telefoni cellulari, hanno rilevato che le contee che avevano votato in numero maggiore per i repubblicani avevano seguito meno le restrizioni legate al distanziamento sociale.

Altri studi hanno messo in luce che gli aderenti a ideologie più conservatrici temono di più le minacce politiche, economiche e sociali relative al COVID-19, dunque ci sarebbe una maggior propensione ad essere preoccupati per il sistema piuttosto che per la salute. Per comprendere il ruolo dell'ideologia politica nell'influenzare l'atteggiamento nei confronti del COVID-19, è bene prendere in considerazione anche l'RWA (*right-wing*

authoritarianism), ovvero l'autoritarismo di destra che ha come sotto fattori l'aggressività, la sottomissione e il convenzionalismo e l'SDO (*social dominance orientation*), vale a dire l'orientamento alla dominanza sociale, i cui sotto fattori sono dominanza e anti-egalitarismo.

I risultati di uno studio svolto su un campione di partecipanti australiani ha mostrato che, persone con alti livelli di sottomissione possono reagire favorevolmente alle restrizioni del governo, mentre persone con alti livelli di dominanza e anti-egalitarismo e con alti livelli di convenzionalismo non sono convinti dell'utilità di queste restrizioni governative (Clarke, Klas, & Dyos, 2021).

CAPITOLO 2

LA RICERCA CONDOTTA:

METODO

2.1 Obiettivi

L'obiettivo principale dello studio era indagare l'atteggiamento e il comportamento degli individui in varie situazioni di minaccia, andando a verificare, in particolare, se la predisposizione individuale a percepire una determinata minaccia a livello personale o globale, l'orientamento politico, la SJ e l'ESJ possano avere un'influenza sull'atteggiamento nei confronti delle disposizioni attuali, sull'intenzione di metterle in atto in futuro e sull'atteggiamento nei confronti dei vaccini in relazione al contenimento della pandemia da COVID-19.

Nello svolgere la ricerca, innanzitutto, è stata garantita a tutti i partecipanti la tutela della privacy secondo il D. Lgs 196/2003 e EU GDPR 679/2016 per la tutela e uso dei dati, esposte anche nel consenso informato.

2.2 Partecipanti

Allo studio hanno partecipato 196 persone (69 maschi, 126 femmine e 1 non specificato), di età compresa tra i 18 e gli 87 anni ($M = 32.48$, $SD = 15.96$), tutte di nazionalità italiana. Nella *Tabella 1* sono riportate le informazioni relative al titolo di studio del campione.

TITOLO	FREQUENZA
LICENZA ELEMENTARE	3
LICENZA MEDIA	14
DIPLOMA DI SCUOLA DELL'OBBLIGO	4
DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE	96
LAUREA TRIENNALE	41
LAUREA MAGISTRALE/QUINQUENNALE/ A CICLO UNICO	30
MASTER/DOTTORATO	8
TOTALE	196

Tabella 1. Titolo di studio del campione

2.3 Procedura

Per consentire di raccogliere i dati è stato utilizzato un link di accesso ad un questionario preparato e somministrato tramite la piattaforma qualtrics.com.

Il link è rimasto attivo per un mese e mezzo circa, dal 14 Dicembre 2021 al 31 Gennaio 2022.

Dopo la presa visione del consenso informato e dopo aver accettato di partecipare allo studio, ai partecipanti è stato chiesto di indicare tramite uno slider da 0 a 100, per ciascuna minaccia (COVID-19, Crisi economica, Crisi ambientale, Collasso del sistema sanitario nazionale (SSN), Immigrazione, Disuguaglianze socioeconomiche, Decisioni politiche messe in atto (es. Dpcm), Guerra, Estremismo ideologico, Disinformazione, Disoccupazione, Limitazione della libertà individuale) se la percepissero più grave da un punto di vista globale/collettivo o a livello personale/individuale. In particolare, il quesito era così posto *“Di seguito Le verrà chiesto di indicare per ciascuna minaccia se secondo Lei produce delle conseguenze più gravi a livello personale/individuale (quindi pensando a lei stesso ed ai suoi cari) oppure più gravi a livello globale/collettivo (quindi pensando alla società e al mondo in generale)”*

In seguito, è stata presa in considerazione, nello specifico, la situazione pandemica di COVID-19 ed è stato chiesto quanto fossero utili per loro le misure volte al contenimento del contagio (mascherine, distanza, igienizzazione mani, limitazione spostamenti e riduzione assembramenti) la frequenza con cui le avrebbero messe in atto nei giorni successivi, lungo un continuum da per nulla utili/estremamente utili. In particolare, le domande erano le seguenti:

- *“A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare qui sotto quanto ritiene utili questi provvedimenti per limitare le conseguenze della pandemia.”*
- *“A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare qui sotto con quale frequenza utilizzerà le seguenti indicazioni nei prossimi giorni per limitare le conseguenze della pandemia.”*

È stato poi indagato il punto di vista dei partecipanti per quanto riguarda i vaccini contro il COVID-19, in cui, tramite uno slider, si doveva indicare il grado di accordo/disaccordo

con alcune affermazioni *“A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio, tra cui la vaccinazione. Ora, le chiediamo quanto è d'accordo o meno con le seguenti affermazioni.”*

Successivamente, sono state presentate ai partecipanti le scale della System Justification (SJ) e dell'Economic System Justification (ESJ) con X item e scala di risposta da 1 = Fortemente in disaccordo a 7 = Fortemente d'accordo (7).

In seguito, è stato chiesto al partecipante di indicare quali fossero le cause di maggior preoccupazione relative al COVID-19, scegliendo tra 4 opzioni: il rischio di potermi ammalare e star male; il rischio che molte persone potrebbero star male e morire; il rischio che venga meno la stabilità del sistema sociale; altro.

Sono state inserite anche 3 domande volte a rilevare lo status socioeconomico durante l'infanzia ($\alpha=.86$, $M=62.49$, $SD=23.80$), 3 domande per rilevare lo status socioeconomico attuale ($\alpha=.83$, $M=56.92$, $SD=24.07$) e altre 3 per rilevare l'orientamento politico di ogni partecipante ($\alpha=.92$, $M=34.97$, $SD=24.88$).

Infine, sono state poste alcune domande demografiche, come età, nazione di residenza, genere e livello di istruzione. Infine, era presentato il consenso informato finale.

CAPITOLO 3

LA RICERCA CONDOTTA: RISULTATI

3.1 La percezione delle minacce

Per quanto riguarda le minacce prese in considerazione nello studio, è stato condotto un t test a campione singolo, che ci ha permesso di confrontare la valutazione fornita dal partecipante per ciascuna singola minaccia con l'ipotetico valore centrale del continuum (50). Risultati inferiori al valore centrale indicano che la minaccia è percepita come più grave a livello individuale/personale mentre, al contrario, un valore superiore al valore centrale indica una percezione più grave a livello collettivo/globale.

Nella *Tabella 2* sono state riportate le medie, le deviazioni standard e il p-value per ciascuna minaccia.

Minaccia	Media	SD	p
COVID-19	73.42	24.13	<.001
Crisi Economica	70.64	25.94	<.001
Crisi Ambientale	82.09	19.94	<.001
Crisi Sistema Sanitario	77.20	22.17	<.001
Immigrazione	75.07	22.06	<.001
Disuguaglianze Socioeconomiche	65.35	29.03	<.001
Decisioni Politiche (DPCM)	67.67	25.20	<.001
Guerra	79.22	23.38	<.001
Estremismo Ideologico	74.60	26.28	<.001
Disinformazione	73.11	26.56	<.001
Disoccupazione	58.51	31.71	<.001
Limitazione Della Libertà Individuale	52.01	33.29	.40

Tabella 2. Medie, deviazioni standard e p-value per ciascuna minaccia

Ciò che emerge dall'analisi è che tutte le medie sono superiori a 50 e dunque le minacce sono percepite generalmente come più gravi a livello globale. Soltanto la limitazione della

libertà individuale non presenta risultati significativi e sembra essere percepita come equamente grave sia a livello individuale che collettivo.

Si è poi voluta indagare la correlazione tra ideologia politica e percezione delle minacce a livello individuale o globale. Correlazioni positive indicano che i partecipanti con un'ideologia politica più vicina al centro-destra considerano le conseguenze delle minacce come più gravi a livello collettivo, mentre coloro che hanno un'ideologia più vicina alla sinistra considerano le conseguenze più gravi a livello collettivo.

Le correlazioni sono riportate nella *Tabella 3* e come si può osservare, per i conservatori le conseguenze di COVID-19, crisi economica e disoccupazione sono considerate come più gravi a livello globale piuttosto che personale. Al contrario i progressisti ritengono queste minacce più gravi a livello personale piuttosto che collettivo.

Minaccia	r
COVID-19	.12*
Crisi Economica	.15*
Crisi Ambientale	.00
Crisi Sistema Sanitario	-.04
Immigrazione	-.02
Disuguaglianze Socioeconomiche	-.04
Decisioni Politiche (DPCM)	.01
Guerra	.09
Estremismo Ideologico	-.04
Disinformazione	-.07
Disoccupazione	.17*
Limitazione Della Libertà Individuale	-.02

Tabella 3. Correlazioni tra orientamento politico e percezione della gravità (= $p < .05$; ** = $p < .01$; *** = $p < .001$)*

Successivamente, si è verificata l'affidabilità della scala comprendente tutte le minacce ($\alpha=.76$) e si è calcolato un unico punteggio di media per le analisi successive.

3.2 Efficacia delle protezioni per il contenimento del COVID-19 e intenzioni future

Ai partecipanti sono state poste 5 domande relative a diverse indicazioni riguardanti provvedimenti volti al contenimento della pandemia. È stato eseguito un t test a campione unico per confrontare il dato con un ipotetico punto centrale (50). Si è osservato che tutti i valori erano superiori al punto centrale, tranne per quanto riguarda la riduzione degli spostamenti. I risultati sono coerenti sia per quanto riguarda l'efficacia delle protezioni sia per quanto riguarda l'intenzione futura rispetto ad esse.

Tipologia protezioni	Media	SD	p
Mascherina	87.33	18.67	<.001
Distanziamento	79.31	22.71	<.001
Igienizzazione mani	81.81	21.86	<.001
Riduzione degli spostamenti	51.31	30.62	.551
Riduzione degli assembramenti	83.25	21.93	<.001

Tabella 4. Medie, deviazioni standard e p-value delle opinioni circa l'efficacia delle protezioni volte al contenimento del COVID-19

Tipologia protezioni	Media	SD	P
Mascherina	89.86	17.30	<.001
Distanziamento	72.22	25.48	<.001
Igienizzazione mani	83.48	21.53	<.001
Riduzione degli spostamenti	48.91	32.76	.321
Riduzione degli assembramenti	77.57	24.04	<.001

Tabella 4. Medie, deviazioni standard e p-value circa le intenzioni future nei riguardi delle protezioni volte al contenimento del COVID-19

Si può dedurre che il campione di partecipanti è tendenzialmente favorevole ai provvedimenti presi in merito alle protezioni finalizzate al contenimento del contagio e che sono disposti a metterle in atto.

3.3 Atteggiamento nei confronti dei vaccini contro il COVID-19

Una stessa analisi è stata condotta al fine di indagare l'atteggiamento del nostro campione nei confronti dei vaccini. Come per le altre variabili, anche in questo caso in un primo momento è stato effettuato un t test a campione unico e si è potuto osservare che, generalmente, i partecipanti hanno un giudizio positivo nei confronti della vaccinazione contro il COVID-19.

	Media	SD	p
Tutti i vaccini sono sicuri	70.93	25.53	<.001
Giusto vaccinarsi	90.31	20.13	<.001
Sicurezza vaccinazione	80.07	23.16	<.001
Efficacia vaccinazione	90.13	19.25	<.001

Tabella 5. Medie, deviazioni standard e p-value circa opinioni riguardo le vaccinazioni

È stata poi verificata l'affidabilità sia per l'efficacia attuale delle protezioni ($\alpha=.79$), sia per l'intenzione futura riguardo ad esse ($\alpha=.77$) sia per i vaccini ($\alpha=.85$), per poi calcolare un unico punteggio di media. Queste variabili sono quindi state correlate tra loro, con l'orientamento politico e con la percezione delle minacce dal punto di vista personale o globale, prendendo in considerazione sia tutte le 12 minacce, sia, nello specifico, la minaccia del COVID-19.

Come si può vedere dalla *Tabella 6*, le correlazioni che emergono con l'orientamento politico, seppur non tutte siano significative, hanno tutte direzione negativa e dunque, tanto più è alto il punteggio dell'orientamento politico (tendenza al conservatorismo), tanto meno sono state valutate efficaci le protezioni attuali, e si mostra di essere intenzionati a seguirle in futuro e soprattutto si è meno propensi a credere all'efficacia dei vaccini. La cosa vale anche in direzione opposta: i progressisti sono, allo stesso modo, più fiduciosi nei confronti delle protezioni attuali e future e dei vaccini.

Non emerge nessuna correlazione tra queste variabili e la percezione delle conseguenze delle minacce misurate nella prima parte del questionario da un punto di vista globale o collettivo prendendo in esame le 12 minacce e neanche con la visione specifica della minaccia legata al COVID-19.

Per quanto riguarda la correlazione tra comportamento attuale nei confronti delle protezioni, intenzioni future e vaccini, si è potuto vedere come, chi è favorevole all'utilizzo delle protezioni, è più intenzionato ad utilizzarle anche in futuro; chi crede che queste protezioni siano efficaci, crede anche nell'efficacia del vaccino e, al contempo tanto più si ha intenzione futura di seguire le indicazioni di protezione e tanto più si crede nell'efficacia dei vaccini.

	Orientamento politico	Minacce	Covid, Crisi Economica, Disoccupazione	COVID-19
Atteggiamento	r = -.115 , p = .109	r = -.030, p = .677	r = -.065, p = .368	r = .010, p = .889
Intenzione futura	r = -.093 , p = .196	r = .083, p = .246	r = .063, p = .381	r = .066, p = .355
Vaccini	r = -.220 , p = .002*	r = -.004, p = .958	r = -.058, p = .418	r = .000 p = .996

Tabella 6. Correlazioni

Nella *Tabella 7* sono riportate le relazioni tra le variabili dipendenti analizzate, con lo scopo di controllarne la correlazione interna, che risulta essere significativa e positiva ($p < .001^{**}$)

	Atteggiamento	Intenzione futura	Vaccini
Atteggiamento	\	r = .646**	r = .531**
Intenzione futura	r = .646**	\	r = .295**
Vaccini	r = .531**	r = .295**	\

Tabella 7. Correlazioni tra le variabili legate al COVID-19

3.4 System justification ed Economic System Justification

Per quanto riguarda le scale volte a misurare la System Justification generale (SJ) e l'Economic System Justification (ESJ), sono stati innanzitutto ricodificati gli item contro scalari (per la scala SJ erano l'item 3 e 7; mentre per l'ESJ erano gli item 1, 4, 6, 9 e 11). Successivamente, per ciascuna scala è stata verificata l'affidabilità (SJ: $\alpha = .74$; ESJ: $\alpha = .70$). È stato quindi calcolato un valore medio, che abbiamo successivamente correlato con tutte le variabili precedenti.

La *Tabella 8* mostra che i conservatori hanno punteggi più alti di SJ e soprattutto di ESJ, dove si vede un divario maggiore con i progressisti. Vi è una correlazione in direzione negativa tra l'atteggiamento nei confronti delle disposizioni attuali contro il COVID-19 e l'ESJ, vale a dire che le persone che hanno elevati punteggi nell'ESJ tendono ad avere atteggiamenti più negativi nei confronti delle attuali disposizioni per il contenimento del COVID-19. Lo stesso vale per le intenzioni future: alti punteggi nella scala di ESJ sono correlati a minori intenzioni future a seguire queste indicazioni.

Per quanto riguarda le vaccinazioni, invece, è la scala SJ a correlare positivamente: persone che giustificano il sistema hanno anche maggiore fiducia nelle vaccinazioni.

	SJ	ESJ
Orientamento politico	r = .18, p = .01	r = .46, p < .001
Minacce	r = -.04, p = .58	r = .04, p = .61
Percezione minacce	r = -.05, p = .45	r = -.05, p = .48
Percezione minaccia COVID-19	r = -.07, p = .36	r = -.00, p = .98
Atteggiamento	r = .09, p = .23	r = -.17, p = .02
Intenzioni future	r = -.06, p = .40	r = -.22, p < .001
Vaccinazione	r = .15, p = .04	r = -.07, p = .345

Tabella 8. Correlazioni tra orientamento politico, minacce, percezione delle minacce, percezione della minaccia COVID-19, atteggiamento nei confronti delle protezioni, intenzioni future e vaccinazioni e SJ ed ESJ

Sono state condotte in seguito 3 analisi di regressione distinte inserendo come variabile dipendente in 3 analisi diverse:

1. l'atteggiamento nei confronti delle indicazioni attuali volte al contenimento del COVID-19
2. le intenzioni future riguardo queste indicazioni
3. l'atteggiamento nei confronti delle vaccinazioni

In queste analisi di regressione, sono stati inseriti come predittori: la percezione della gravità delle minacce (se più grave da un punto di vista personale o globale; sono state condotte anche analisi inserendo solo la minaccia del COVID-19 ma i risultati restano invariati), l'orientamento politico, la SJ e l'ESJ.

Per quanto riguarda gli atteggiamenti attuali il modello è significativo ($p = .01$) e, nello specifico, solo la variabile SJ ($\text{Beta} = .21$; $p = .009$) e l'ESJ ($\text{Beta} = -.24$; $p = .006$) contribuiscono a spiegare questi atteggiamenti con un segno opposto una dall'altra.

Per quanto riguarda le intenzioni future il modello è ugualmente significativo ($p = .03$) e l'unico predittore che ha un effetto significativo è l'ESJ ($\text{Beta} = -.24$; $p = .007$). Vale a dire che, tanto

più le persone giustificano il sistema economico, meno saranno disposte a seguire le indicazioni volte al contenimento del COVID-19 in futuro.

Infine, per quel che concerne le vaccinazioni, il modello è significativo ($p=.001$) e i predittori significativi appaiono essere l'orientamento politico in direzione negativa, vale a dire che sono i progressisti ad avere atteggiamenti più positivi verso le vaccinazioni ($Beta=-.24$; $p=.003$) e la variabile SJ in direzione opposta, ossia chi ha giustificato maggiormente il sistema ha anche maggiore fiducia nei vaccini ($Beta=.23$; $p=.004$).

CAPITOLO 4

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Lo studio presentato in questa tesi aveva l'obiettivo di indagare come variano gli atteggiamenti e i comportamenti degli individui posti di fronte a varie situazioni di minaccia, prendendo in considerazione alcune variabili come la predisposizione a percepire una determinata minaccia a livello globale o personale, l'orientamento politico, la System Justification (SJ) e l'Economic System Justification (ESJ).

In particolare, l'attenzione è stata posta sulla minaccia relativa al COVID-19, andando a verificare se, le variabili sopra citate, potessero avere un ruolo rilevante nell'influenzare l'atteggiamento nei confronti delle disposizioni attuali volte al contenimento del virus, l'intenzione di metterle in atto in futuro e l'atteggiamento nei confronti dei vaccini.

Dai risultati si evince che, in generale, per tutti i tipi di minaccia presentati, gli individui tendono a considerare le conseguenze come più gravi a livello collettivo. Non è da escludere che questo risultato possa dipendere dal periodo storico in cui la ricerca è stata condotta, caratterizzato da forte instabilità sociale, che potrebbe aver alimentato un maggiore sentimento di comunità. Inoltre, i dati hanno dimostrato che sembrerebbe esistere una relazione tra un'ideologia politica progressista e la tendenza a considerare le minacce come più gravi a livello collettivo. Al contrario, ideologie conservatrici sarebbero associarsi a una percezione della minaccia più di tipo personale. Vale a dire che, coloro che abbracciano idee politiche di centro-destra, sarebbero più preoccupati per quanto riguarda le conseguenze che determinate minacce potrebbero portare a sé stessi e ai propri cari, mentre i sostenitori di ideologie di sinistra sarebbero più preoccupati per le conseguenze a livello globale, sottintendendo con il termine "globale" uno spettro che va dalla propria nazione fino all'intero pianeta, inclusi la stabilità del sistema politico, economico e sociale.

Per quanto riguarda il caso particolare della minaccia relativa al COVID-19, è stata evidenziata una relazione in direzione negativa con l'ideologia: ciò significa che, coloro che abbracciano ideologie più conservatrici, sono più scettici nei confronti dell'efficacia delle misure anti-COVID e, allo stesso modo, anche nei confronti dei vaccini. Questo risultato sembrerebbe andare contro la letteratura, secondo cui i conservatori dovrebbero essere generalmente più sensibili alle minacce rispetto ai liberali (Jost et al., 2003). La

spiegazione del fenomeno potrebbe derivare dal fatto che, i conservatori, avendo un atteggiamento generalmente più individualista, potrebbero sentirsi meno responsabili nei confronti della collettività e, di conseguenza, questo li porterebbe ad attivarsi meno per il bene comune.

Andando poi ad analizzare le variabili relative alla SJ e all'ESJ è emerso che conservatori hanno tendenzialmente livelli maggiori di SJ e soprattutto di ESJ: questo mette in luce che i conservatori sarebbero più inclini a giustificare il sistema, anche quello economico e questo sarebbe correlato ad atteggiamenti più negativi nei confronti delle attuali disposizioni per il contenimento del COVID-19 e delle intenzioni future.

È proprio un maggior livello di giustificazione del sistema, infine, che sembrerebbe associato positivamente a una maggiore fiducia nei confronti delle vaccinazioni.

Il presente studio ha la prerogativa di essere inserito in un ambito di ricerca nuovo, connesso direttamente all'avvento della pandemia da COVID-19. Nonostante ciò, però, nel corso dei mesi le norme sono cambiate, così come le restrizioni e le informazioni circolanti, dunque non possiamo avere la certezza che avremmo ottenuto i medesimi risultati durante tutto il periodo interessato dal virus. È bene sottolineare, infatti, che il COVID-19 potrebbe aver fatto emergere sentimenti di solidarietà e partecipazione reciproca, mediati anche dall'impatto dei media, che hanno fatto sì che le persone percepissero in misura maggiore la minaccia come un qualcosa di collettivo. Sarebbe dunque interessante integrare la ricerca, andando ad indagare le modalità tramite cui i media e la comunicazione politica abbiano influenzato il modo di percepire la minaccia da parte delle persone.

Inoltre, benchè i risultati trovati possano essere considerati significativi, sarebbe utile riproporre lo studio in un periodo differente, in cui la minaccia relativa al COVID-19 è meno saliente, così da poter studiare in modo più oggettivo e generico la correlazione che esiste tra orientamento politico e percezione della minaccia; oppure si potrebbe pensare di replicare lo studio prendendo in esame una minaccia differente.

Inoltre, la ricerca presenta un limite dovuto alla distribuzione del campione, il quale è formato prevalentemente da donne diplomate tendenti al progressismo. Reputo, dunque, opportuno, per il futuro, ripetere lo studio utilizzando un campione più ampio ed eterogeneo. Questo limite è alimentato anche dalla modalità online di raccolta dati, che non ha permesso di raggiungere un numero ampio di partecipanti a causa delle limitazioni dovute alla possibilità di accesso o meno ad Internet e al possesso di dispositivi compatibili con lo svolgimento del questionario.

Non è da trascurare, infine, il fatto che la ricerca sia stata condotta su un campione italiano e dunque non si hanno dati trasversali provenienti da un campione di un'altra nazionalità, per mettere a confronto i risultati, soprattutto considerando il fatto che i provvedimenti relativi al contenimento del COVID-19 sono stati differenti nei vari contesti culturali.

BIBLIOGRAFIA

Aarøe, L., Petersen, M. B., & Arceneaux, K. (2017). The behavioral immune system shapes political intuitions: Why and how individual differences in disgust sensitivity underlie opposition to immigration. *American Political Science Review*, *111*(2), 277-294.

Allcott, H., Boxell, L., Conway, J., Gentzkow, M., Thaler, M., & Yang, D. (2020). Polarization and public health: Partisan differences in social distancing during the coronavirus pandemic. *Journal of public economics*, *191*, 104254

Altemeyer, B. (1998). The other “authoritarian personality”. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 30, pp. 47-92). Academic Press.

Block, J., & Block, J. H. (2006). Nursery school personality and political orientation two decades later. *Journal of Research in Personality*, *40*(5), 734-749.

Bonanno, G. A., & Jost, J. T. (2006). Conservative shift among high-exposure survivors of the September 11th terrorist attacks. *Basic and Applied Social Psychology*, *28*(4), 311-323.

Caprara, G. V., & Zimbardo, P. G. (2004). Personalizing politics: a congruency model of political preference. *American psychologist*, *59*(7), 581.

Caprara, G. V., Schwartz, S., Capanna, C., Vecchione, M., & Barbaranelli, C. (2006). Personality and politics: Values, traits, and political choice. *Political psychology*, *27*(1), 1-28.

Castellani P., Sensales G.. *Psicologia della politica*. Cortina Raffaello, 2011

Celinska, K. (2007). Individualism and collectivism in America: The case of gun ownership and attitudes toward gun control. *Sociological Perspectives*, *50*(2), 229-247.

Chirumbolo, A., Sensales, G., & Kotic, A. (2003). Ideologia, personalità e bisogno di chiusura cognitiva. *Giornale Italiano di Psicologia*, *30*(1), 69-94.

Clarke, E. J., Klas, A., & Dyos, E. (2021). The role of ideological attitudes in responses to COVID-19 threat and government restrictions in Australia. *Personality and individual differences, 175*, 110734.

Duckitt, J. (2001). A dual-process cognitive-motivational theory of ideology and prejudice. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 33, pp. 41-113). Academic Press.

Duckitt, J. (2001). A dual-process cognitive-motivational theory of ideology and prejudice. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 33, pp. 41-113). Academic Press.

Duckitt, J., & Sibley, C. G. (2010). Personality, ideology, prejudice, and politics: A dual-process motivational model. *Journal of personality, 78*(6), 1861-1894.

Eysenck, H. J., & Wilson, G. D. (1978). *The psychological basis of ideology*. University Park Press.

Graham, J., Haidt, J., & Nosek, B. A. (2009). Liberals and conservatives rely on different sets of moral foundations. *Journal of personality and social psychology, 96*(5), 1029.

Greenberg, J., Solomon, S., & Pyszczynski, T. (1997). Terror management theory of self-esteem and cultural worldviews: Empirical assessments and conceptual refinements. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. 29, pp. 61-139). Academic Press.

Jost, J. T., Banaji, M. R., & Nosek, B. A. (2004). A decade of system justification theory: Accumulated evidence of conscious and unconscious bolstering of the status quo. *Political psychology, 25*(6), 881-919.

Jost, J. T., Federico, C. M., & Napier, J. L. (2009). Political ideology: Its structure, functions, and elective affinities. *Annual review of psychology, 60*, 307-337.

Jost, J. T., Federico, C. M., & Napier, J. L. (2009). Political ideology: Its structure, functions, and elective affinities. *Annual review of psychology, 60*, 307-337.

Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., & Sulloway, F. J. (2003). Political conservatism as motivated social cognition. *Psychological bulletin*, 129(3), 339.

Jost, J. T., Ledgerwood, A., & Hardin, C. D. (2008). Shared reality, system justification, and the relational basis of ideological beliefs. *Social and Personality Psychology Compass*, 2(1), 171-186.

Kuri-Cervantes, L., Pampera, M. B., Meng, W., Rosenfeld, A. M., Ittner, C. A., Weisman, A. R., ... & Betts, M. R. (2020). Comprehensive mapping of immune perturbations associated with severe COVID-19. *Science immunology*, 5(49), eabd7114.

Sanford, R. N., Adorno, T. W., Frenkel-Brunswik, E., & Levinson, D. J. (1950). The measurement of implicit antidemocratic trends. *The authoritarian personality*, 222-279.

Van Green, T., & Tyson, A. (2020). 5 facts about partisan reactions to COVID-19 in the U.S. Pew Research. Retrieved

APPENDICE

Di seguito è riportato il questionario somministrato

Consenso

Consenso informato

Gentile Partecipante,

Le chiediamo gentilmente di fornire il Suo consenso informato a partecipare alla ricerca dal titolo "Differenze individuali nella percezione delle minacce" coordinata dalla Prof.ssa Luciana Carraro, dalla Dott.ssa Alessia Valmori e dalla Dott.ssa Matilde Tumino dell'Università degli Studi di Padova. L'obiettivo della ricerca è quello di indagare la Sua opinione e percezione circa alcuni temi di attualità.

METODOLOGIA DI RICERCA

In questo questionario, Le verrà chiesto di rispondere ad una serie di domande, Le chiediamo quindi di leggere attentamente le istruzioni. Non ci sono risposte giuste o sbagliate: ci interessa solo quello che veramente pensa. Le chiediamo quindi di rispondere nel modo più onesto possibile. Maggiori informazioni circa la ricerca Le verranno fornite alla fine del questionario.

LUOGO E DURATA DELLA RICERCA

La compilazione del questionario si svolge interamente online. Può completare il questionario in un luogo tranquillo a Sua scelta. La durata complessiva del presente questionario è di circa 10-15 minuti.

RECAPITI:

- Responsabile della ricerca: Prof. Luciana Carraro, luciana.carraro@unipd.it, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia n. 8, Università degli Studi di Padova (0498276525).

- Responsabile della ricerca e della raccolta dati: Dott.ssa Alessia Valmori, alessia.valmori@phd.unipd.it e Dott.ssa Matilde Tumino, matilde.tumino@phd.unipd.it. Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia n. 8, Università degli Studi di Padova.

CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI

La/Il sottoscritta/o acconsente liberamente a partecipare allo studio dal titolo "Differenze individuali nella percezione delle minacce"

La/il sottoscritta/o dichiara:

- Di essere informato/a che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili. La protezione dei Suoi dati personali è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati (privacy@unipd.it).

- Di sapere di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
- Di essere informato/a che i dati saranno raccolti in forma anonima
- Di essere stato informato che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza. Il progetto è coordinato dalla Dott.ssa Alessia Valmori (alessia.valmori@phd.unipd.it), dalla Dott.ssa Matilde Tumino (matilde.tumino@phd.unipd.it) e Prof.ssa Luciana Carraro (luciana.carraro@unipd.it) a cui si può rivolgere per ulteriori informazioni.
- Di sapere che una copia del presente modulo sarà scaricabile [Qui](#).
- Di sapere che la protezione dei suoi dati è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati, privacy@unipd.it.
- Dichiaro di aver letto e compreso i miei diritti, e di essere maggiorenne.

Accetto di partecipare (1)




Non accetto di partecipare (2)

Percezione individuale/globale

Di seguito Le verrà chiesto di indicare per ciascuna minaccia se secondo Lei produce delle conseguenze più gravi a **livello personale/individuale** (quindi pensando a lei stesso ed ai suoi cari) oppure più gravi a **livello globale/collettivo** (quindi pensando all'intera società e al mondo in generale)






Selezioni il punto nello slider che rappresenta meglio la Sua percezione.

	Individuale/Personale	Entrambe in egual misura	Globale/Collettivo
COVID-19 ()			
Crisi economica ()			
Crisi ambientale ()			
Collasso del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) ()			
Immigrazione ()			
Disuguaglianze socioeconomiche ()			
Decisioni politiche messe in atto (es. Dpcm) ()			
Guerra ()			
Estremismo ideologico ()			

Disinformazione ()	
Disoccupazione ()	
Limitazione libertà individuale ()	

Efficacia protezione

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare qui sotto quanto ritiene utili questi provvedimenti per limitare le conseguenze della pandemia.

	Per nulla utili	Estremamente utili
Utilizzo delle mascherine (1)		
Mantenere l'opportuna distanza dagli altri (2)		
Igienizzazione mani (3)		
Limitazione Spostamenti (4)		
Riduzione assembramenti (5)		

Intenzioni comportamentali future

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare

qui sotto con quale **frequenza** utilizzerà le seguenti indicazioni **nei prossimi giorni** per **limitare le conseguenze della pandemia**.

	Mai	Sempre
Utilizzo delle mascherine (1)		
Mantenere l'opportuna distanza dagli altri (2)		
Igienizzazione mani (3)		
Limitazione Spostamenti (4)		
Riduzione assembramenti (5)		

Vaccini

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio tra cui **la vaccinazione**. Ora, le chiediamo quanto è **d'accordo o meno con le seguenti affermazioni**. Selezioni il punto dello slider che meglio rappresenta la sua opinione.

	Per nulla d'accordo	Assolutamente d'accordo
Tutti i tipi di vaccino contro il COVID-19 sono sicuri. (1)		
Vaccinarsi contro il COVID-19 è giusto. (2)		
Vaccinarsi contro il COVID-19 è sicuro. (3)		
Vaccinarsi contro il COVID-19 è efficace per il contrasto alla pandemia. (4)		

SJ

Le verranno ora presentate delle affermazioni relative al nostro sistema sociale. Le chiediamo di indicare il Suo grado di accordo o disaccordo con ciascuna di esse, ricordando che non esistono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere spontaneamente

	Forte disaccordo (1)	Abbastanza in disaccordo (2)	Lievemente in disaccordo (3)	Né d'accordo né in disaccordo (4)	Lievemente d'accordo (5)	Abbastanza d'accordo (6)	Forte Accordo (7)
In generale ritiene che la società sia equa (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In generale, il sistema politico italiano opera come dovrebbe (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La società italiana dovrebbe essere radicalmente ristrutturata (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'Italia è il miglior paese del mondo in cui vivere (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La maggior parte delle politiche sono dirette a ottenere il miglior risultato possibile (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ognuno ha le sue opportunità di perseguire ricchezza e felicità (6)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La nostra società sta peggiorando di anno in anno (7)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La società è strutturata in modo tale che le persone ottengano ciò che meritano (8)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

ESJ

Adesso le verranno presentate delle affermazioni relative invece al nostro sistema economico. Le chiediamo di indicare il Suo grado di accordo o disaccordo con ciascuna di esse, ricordando che non esistono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere spontaneamente.

	Forte disaccordo (1)	Abbastanza in disaccordo (2)	Lievemente in disaccordo (3)	Né d'accordo né in disaccordo (4)	Lievemente d'accordo (5)	Abbastanza d'accordo (6)	Forte Accordo (7)
Ci sono molte ragioni per pensare che il sistema economico attuale sia iniquo. (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È virtualmente impossibile eliminare la povertà dalla nostra società. (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Molte persone che non fanno carriera nella nostra società non dovrebbero incolpare il sistema sociale, ma soltanto se stesse. (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nella nostra società, una distribuzione equa delle risorse fra le persone è una cosa possibile (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le differenze fra classi sociali riflettono le differenze dell'ordine naturale delle cose. (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le differenze economiche presenti nella società riflettono una distribuzione delle risorse illegittima. (6)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ci saranno sempre persone povere perché non ci sarà mai abbastanza lavoro per tutti. (7)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La posizione economica di una persona è il riflesso legittimo delle sue "conquiste". (8)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Se le persone volessero cambiare il sistema economico per renderlo più	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

equo, potrebbero farlo. (9)

Una distribuzione equa delle risorse fra le persone non è una cosa naturale. (10)

Non è giusto avere un sistema economico nel quale siano presenti contemporaneamente persone estremamente ricche e persone estremamente povere. (11)

Non c'è motivo di rendere il reddito delle persone più equo (12)

Pauro Covid

Cosa la preoccupa di più delle ripercussioni del COVID-19?

- Il rischio di potermi ammalare e star male. (4)
- Il rischio che molte persone potrebbero star male e morire. (5)
- Il rischio che venga meno la stabilità del sistema sociale. (7)
- Altro (8)

SES e Ideologia

Le chiediamo di leggere attentamente le seguenti affermazioni circa la **situazione economica della sua infanzia**.

Indichi il suo livello di accordo o disaccordo posizionando lo slider nel punto che meglio rappresenta la sua percezione.

	Assolutamente in disaccordo	Assolutamente d'accordo
Durante la mia infanzia, di solito la mia famiglia aveva abbastanza soldi per permettersi le cose. ()		
Sono cresciuto/cresciuta in un quartiere relativamente benestante. ()		
Mi sentivo abbastanza benestante rispetto agli altri ragazzi della mia scuola. ()		

Ora, invece, le chiediamo di leggere attentamente le seguenti affermazioni **sulla sua situazione economica attuale**, pensando all'ultimo periodo.

Indichi il suo livello di accordo o disaccordo posizionando lo slider nel punto che meglio rappresenta la sua percezione.

	Assolutamente in disaccordo	Assolutamente d'accordo
Ho abbastanza soldi per comprare le cose che desidero. ()		
Non mi preoccupo troppo di pagare le mie bollette/spese. ()		
Mi sento relativamente benestante in questo periodo. ()		

Come considera il Suo orientamento politico?

	Più vicino alla sinistra	Più vicino alla destra
()		

Per quanto riguarda le tematiche economiche (es. tasse, spesa pubblica, intervento dello Stato sul privato...) Si considera una persona:

Vicina alle politiche
di sinistra

Vicina alle politiche
di destra

()



Per quanto riguarda le tematiche sociali (es. diritti civili, immigrazione, assistenza ai bisognosi...) Si considera una persona:

Vicina alle politiche
di sinistra

Vicina alle politiche
di destra

()



Demografiche

La ringraziamo per aver deciso di partecipare.

Per iniziare, Le chiediamo di rispondere ad alcune domande demografiche.

Quanti anni ha?

Qual è la sua Nazione di residenza?

Genere Qual è il suo genere?

- Uomo (1)
- Donna (2)
- Altro (3)

Istruzione Qual è il Suo livello di istruzione?

▼ Licenza elementare (1) ... Master/Dottorato (7)

Consenso_post

Il questionario è terminato e La ringraziamo per la partecipazione!

La informiamo che lo studio aveva come obiettivo indagare gli atteggiamenti ed i comportamenti degli individui nelle situazioni di minaccia. Ci si aspetta che i partecipanti, a seconda della loro predisposizione individuale a percepire le minacce a livello personale o globale, possano indicare diversi atteggiamenti sia sulle successive scelte politiche che sulla scelta se seguire o meno le indicazioni per contenere l'attuale pandemia da COVID-19.

Con la presente dichiaro di aver partecipato volontariamente alla compilazione del questionario.

Do il mio consenso ad utilizzare i dati e dichiaro:

- di essere maggiorenne;
- di aver letto attentamente le spiegazioni relative a questo studio;
- di essere stato informato/a riguardo alle reali finalità e agli obiettivi della ricerca in questione;
- di aver ricevuto soddisfacenti assicurazioni sulla riservatezza delle informazioni ottenute.

- Fornisco il mio consenso (1)
- Non fornisco il mio consenso (2)

Feedback

Grazie per la partecipazione.

Se vuole può lasciare un commento nello spazio sottostante altrimenti clicchi sulla freccia in basso a destra.
